

Master Universitario in: "Tecniche per la progettazione e la valutazione ambientale"  
A.A. 2003 - 2004

Titolo della tesi: **Rapporto sullo stato dell'ambiente Regione Lazio - Capitolo Rifiuti**

Autore: Luigi Pagano

### **Abstract**

La redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente rappresenta uno dei momenti più importanti dell'attuazione di un percorso di Agenda 21 esso "fotografa" il livello di qualità ambientale individuando le relazioni che intercorrono fra stato delle risorse, attività umane e fattori di pressione, allo scopo di fornire un quadro comprensibile da tutti gli attori della comunità locale delle principali criticità e delle risorse della propria realtà locale, consentendo la definizione di obiettivi di miglioramento e degli adeguati strumenti per raggiungerli.

Il RSA fornisce, inoltre, informazione ambientale a tutti coloro che progettano, operano, programmano interventi e iniziative in campo ambientale.

Si ricorda che la L. 8/7/86, n.349, prevede che il Ministero dell'Ambiente presenti al Parlamento ogni 2 anni la Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

Per quanto riguarda la Regione Lazio, la L.R. 18/11/1991, n.74 all'art. 6 prevede che la Giunta regionale provveda alla redazione di un rapporto biennale sullo Stato dell'ambiente.

La struttura individuata per la RSA della Regione Lazio è la DPSIR: ***Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti e Risposte.***

Per quanto concerne la realizzazione della RSA, il primo capitolo, "*Fattori di Pressione Economico-Sociali*", analizza le dinamiche della popolazione, il sistema economico-produttivo, l'agricoltura, l'energia, il turismo, i trasporti e le infrastrutture, successivamente per ogni tema ambientale individuato (Atmosfera, Biosfera, Idrosfera, Geosfera, Rifiuti, Radiazioni Ionizzanti, Rumore), è stato creato un capitolo nell'ambito del quale l'elenco degli indicatori è preceduto da una valutazione delle principali evidenze relative a Pressioni, Stato e Impatti, le Risposte sono messe in un paragrafo a parte. Questo nell'idea di fornire rapidamente un quadro d'insieme e solo agli interessati l'elenco degli indicatori.

Allo scopo di questa tesi viene trattato il solo capitolo "Rifiuti".

La serie di indicatori prescelti per questo tema è preceduta da una analisi delle principali evidenze distinta nei due grossi filoni della produzione e della gestione dei rifiuti seguita dall'analisi delle risposte attualmente previste.

La produzione di rifiuti nel Lazio nel periodo analizzato, 1999-2002, mostra un andamento in continua crescita, con un tasso d'incremento particolarmente elevato tra il 2001 e il 2002 (+17%), facendo registrare un aumento complessivo pari al 33%.

Differente il contributo delle due tipologie considerate: i rifiuti urbani incrementano per un valore pari all'11,3%, mentre gli speciali di un valore pari al 63,05%, contribuendo così per circa l'80 % alla crescita complessiva dei rifiuti prodotti in regione.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti la situazione attuale nel Lazio è ancora molto lontana dal conseguire gli obiettivi fissati dal Ronchi, in quanto la quota di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani è ancora saldamente superiore al 90% motivo per cui questa modalità di smaltimento risulta essere attualmente la soluzione dominante di gestione dei rifiuti.

Sono quindi necessarie iniziative che consentano una rapida inversione di modalità di gestione dei rifiuti urbani prodotti in regione.

Nel 2002 la quantità di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata è stata pari a 152.227 t, pari al 5,2% della produzione complessiva di rifiuti urbani, questo dato ben evidenzia la criticità della gestione del ciclo dei rifiuti, collocando il Lazio al quart'ultimo posto nella graduatoria delle regioni italiane.

Nel Lazio sono stati complessivamente smaltiti in discarica oltre 3,1 milioni di t di rifiuti nell'anno 2002. Di questi, circa oltre 2,4 milioni di t sono stati di rifiuti urbani con codice CER 20 e oltre 0,5 milioni di t di rifiuti speciali con codice CER 19 afferiscono alle stesse discariche.

Il dato, stabile ormai da alcuni anni è dovuto principalmente dai volumi di rifiuti che smaltisce la mega discarica di Roma, ubicata in via di Malagrotta (dove sono smaltiti più di 1,6 milioni di tonnellate l'anno) a servizio del Comune di Roma e di parte della sua provincia. La capacità residua della discarica di Malagrotta, è stimata in circa 5 milioni di metri cubi. Agli attuali ritmi di smaltimento e in assenza di sistemi alternativi di gestione, l'invaso potrà essere attivo per un massimo di altri 4 anni, trascorsi i quali il problema sarà di rilevanza nazionale.